Mercoledì 30 Gennaio 1907 — Udine - Anno XII - N. 26

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Rivolgersi Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Arta

La serata di beneficenza

28 — Come annunciammo, ieri sera alle 8, nella vasta sala del cav. Pietro Grassi, gentilmente concessa, ebbe luogo la Grande Veglia, a favore della congregazione di carità di Arta e Zuglio.

Il ballo riuscì veramente grandioso, come riescono sempre qui le feste di tal genere, specie se date a scopo di beneficenza.

La sala, sfarzosamente addobbata e illuminata per l'occasione, destava la ammirazione di tutti. *Le danze sempre affollate e animate, durarono fino alle 4 di questa mattina*; ma peccato che la banda di Tolmezzo, non soddisfece pienamente i ballerini, come si aspettava.

Durante l'intera notte regnò la più schietta allegria e, i giuochi, le sorprese destarono le più sonore risate, che raggiunsero il colmo allorquando capitò in sala, al primo piano si noti, e si slanciò nel vortice della danza un..... grazioso *asinello (pardon) di sesso... gentile.*

Verso la mezza notte venne sorteggiato un agnellino che toccò al signor Guglielmo Candoni di Cedarchis; e una statuetta in gesso, rappresentante Psiche ed Amore, vinta dal signor Ciniotti, fornaio di Piano d'Arta.

Se si ebbe un forte incasso, si deve il merito all'intiero Comitato, che seppe così bene organizzare la festa; e in modo speciale, meritano una parola d'encomio, il signor Luigi Grassi e l'avv. Marpillero che si fecero a quattro per rendere più gaia la festa e per cavar... palanche, con mazzettini di fiori, e con lotterie allo scopo santo di sollevare un pochino di più i diseredati della fortuna.

Un ricordo al dottor Liuzzi

Come i lettori sanno, il bravo, quanto modesto medico, dottor Tullio Liuzzi, dopo aver dedicato per 12 anni mente e cuore *a pro dei degenti della consorziale condotta medica di Arta-Zuglio*, affidati alle sue amorose cure, lasciava, nell'ottobre u. s. questa condotta troppo faticosa, e si recava a Udine, ove trovasi attualmente, quale libero professionista.

Alcuni suoi intimi amici, dopo la sua dipartita, iniziarono delle sottoscrizioni, raccogliendo delle offerte per l'acquisto di un dono, *da offrirsi in segno di perenne riconoscenza.*

La sottoscrizione fruttò circa due cento lire, con le quali fu acquistato un artistico orologio saponetta, con monogramma.

Ieri, il signor Osvaldo Straulini di Arta, impiegato all'ufficio telefonico della vostra città, incaricato dai promotori consegnava l'artistico dono all'egregio dottore che *commosso* ringraziò il signor Straulini e spedì un affettuoso telegramma di ringraziamento ai promotori ed a tutti i firmatari di Arta e Zuglio.

Il telegramma, verso le 9 di ieri sera, fu letto ad alta voce dal signor Luigi Grassi, a tutti gli intervenuti alla Grande Veglia di beneficenza; e fu accolto da fragorosi applausi e di: Evviva! al bravo e indimenticabile medico dottor Tullio Liuzzi.

Una conferenza a Cedarchis

Nella sala Candoni, davanti ad una cinquantina di operai e di due fratelli... Branca di Tolmezzo, venuti per mantenere il buon ordine, il signor Mameli Marioni di Tolmezzo, tenne una conferenza sul tema: *Forza Proletaria.*

Il giovane conferenziere con la sua parola facile, vivace, sempre accalorata, tenne avvinto l'uditorio per circa un'ora; si ebbe frequenti e relativamente fragorosi applausi specie quando egli, parlando della resistenza delle forze, con una certa acredine, inveiva contro lo sfruttamento; *contro la ladroneria degl'impresari locali ed esteri* e contro le cretinerie di certe, egli fece anche il nome, amministrazioni comunali carniche.

Disse dei vantaggi che derivano dalle Cooperative di lavoro, e che queste hanno la loro efficacia quando si fanno camminare di pari passo con la .... resistenza

Con una calda perorazione invitò i compagni operai, *com'egli li chiamava, alla resistenza per imporsi e debellare* l'egoismo degli impresari, di cui sono vittime gli operai di tutto questo nostro bell'itelo regno.

Terminato il suo discorso: il signor Mameli Marioni, diede la parola al suo amico Umberto Candoni, il quale parlò dell'azione socialista della lontana Russia, della *presente e terribile rivoluzione e mandò un saluto alle vittime sacrificate colà* per la redenzione e libertà del proletariato.

Il discorso del Candoni che si chiuse al grido di: Viva la rivoluzione .... russa, venne pure fragorosamente applaudito

Dopo ciò, l'adunanza si sciolse senza il minimo incidente.

Maniago

A ciascuno il suo

Riceviamo:

(Y.) Il signor X nel numero 23 della *Patria del Friuli*, termina un suo articolo dicendo che per la prosperità economica e morale di Maniago ormai non si può fare affidamento che su due sole persone.

Ora, tale affermazione è inesatta perchè anzitutto il sig. X mostra di non conoscere che in Maniago esiste una *Società*, di cui è presidente l'illustre Avv. Maddalena, istituita appunto per il miglioramento economico e morale del paese, a base di lotterie e di feste da ballo: in secondo luogo, passa sotto silenzio che esiste lo stabilimento Cadel per la filatura della seta, rimesso a nuovo recentemente ed ampliato, dove oggi 160 operaie trovano stabile lavoro.

In ultimo poi non è da condividere la *mesta rassegnazione* del sullodato articolista, poichè il paese, dato il soffio di vita nuova che aleggia, dovrà dare altri buoni frutti, facendo emergere, sia pure a colpi di gran cassa, persone che per il loro ingegno, attività e rettitudine, possano coadiuvare efficacemente al miglioramento morale ed economico di Maniago.

27 gennaio 1907.

Avasinis

Conferenza pro emigranti

28 — Malgrado fosse stata organizzata li per li, alla conferenza tenuta da Guido Buggelli nei nostri locali scolastici, intervennero oltre trecento persone.

Il Buggelli disse degli scopi del Segretariato dell'Emigrazione e dell'organizzazione di resistenza; si scagliò contro il crumiraggio; illustrò le riforme che sarebbero necessarie all'attuale legge sull'emigrazione

Il conferenziere fu molto applaudito

Alesso

Conferenza

28. — Reduce da Avasinis, fu tra noi Guido Buggelli, propagandista del Segretariato dell'emigrazione, a tenere una conferenza a questi operai.

Chiaramente il Buggelli chiarì gli scopi del Segretariato, dei sindacati di mestiere e della lotta contro il crumiraggio; spiegò le riforme legislative propugnate dal Segretariato e conchiuse — applaudito — invocando la fratellanza dei lavoratori di tutto il mondo.

Trasaghis

Conferenza

Ieri, sulla pubblica piazza, Guido Buggelli tenne un'applaudita conferenza di propaganda ai nostri operai emigranti.

Il conferenziere spiegò la struttura ed il compito del *Segretariato dell'Emigrazione di Udine* e delle *organizzazioni operaie*; illustrò le leggi che gli emigranti dovrebbero richiedere: obbligatorietà del contratto di lavoro scritto; abolizione della caparra; garanzie speciali su chi recluta operai onde condurli a lavorare all'estero; proibirvirato per gli emigranti; l'oratore, — applaudito vivamente — non trascurò, nella chiusa del suo discorso, *di bollare a fuoco il crumiraggio.*

Paluzza

Panificio cooperativo

28. *(Moscardo)* — Domenica nell'albergo alla Posta convennero in buon numero gli aderenti al forno cooperativo dell'Alto But, un' ottantina circa.

Prima di passare a sottoscrivere l'atto costitutivo della *nuova Società*, *il maestro Giulio Martinis da Cercivento, con la sua facondia naturale e geniale fece un'* acuta e serena critica del presente regime alimentare in Carnia, dimostrando con argomentazioni solide e convincenti che la lotta per l'esistenza e le aspirazioni della classe operaia in questo ultimo ventennio, hanno sospinto le masse verso la conquista del benessere morale ed economico

Anche *nelle più remote borgate oggidì l'idea del progresso* e del miglioramento è penetrata: il bisogno di libertà, di lavoro e di comodità hanno scossa l'apatia secolare dei nostri abitanti che pur ora si decidono se non a fare, almeno a discutere e a trattare i problemi che li toccano e a simpatizzare per quelle istituzioni che, in un tempo non lontano, *dovranno migliorare le condizioni delle nostre famiglie.*

Parlò degli scopi del forno cooperativo, dopo aver passato in rapida rassegna i potenti miracoli dell'associazione, spiegando luminosamente come le famiglie di un paese fecero per l'istituzione della latteria, altrettanto era doveroso fare per avere il primo e quotidiano *alimento per tutti*: panem nostrum quotidianum...

A ciò appunto mira il forno rurale: a preparare un pane di misura, un pane economico, consumato dai più e sufficiente ai bisogni dei nostri operai.

Enumera i danni provenienti dall'alimentazione a base del tradizionale «*zuf*» (farinata) condito più o meno con un po' di burro o mezzo litro di latte per sei, otto, anche dieci persone; della... fatidica polenta accompagnata da un misero pezzetto di formaggio o di ricotta, replicata due ed anche tre volte al giorno, quasi fosse il cibo degli dei o contenesse tutte le virtù e le qualità nutritive, atte a sostenere un organismo che lavora e consuma; comprova a base di argomentazioni igieniche e scientifiche che una nutrizione *a base di polenta produce e sviluppa individui deboli, flacchi, malaticci, tardi d'intelligenza* e... se non fosse quel po' di companatico, per chi lo ha, che sostituisce le sostanze grasse che la polenta non contiene in sufficienza per l'animale uomo

Continua sempre ascoltatissimo confrontando il tipo carnico d'un tempo con quello attuale: *in uno* studio psicofisiologico del fanciullo... nostrano, mostrandolo qual'è: melanconico, pallido, di sviluppo tardo, e di costituzione debole: cita il fatto del 35 per cento dei coscritti riformati e delle ragazze che per affrontare i lavori della campagna adoperano le pillole e l'itibrogeno per combattere l'anemia, della quale causa precipua è l'insufficiente e cattiva alimentazione. Crudo e straziante verità!

Accenna al cattivo uso dell'oggi nelle famiglie di sprecare, a falso scopo speculativo, il formaggio, il burro, i vitelli, i capretti, i fagioli per comperare „ sego o margarina, riso, caffè, acquavite: cita il caso della dolorosissima piaga che infesta *anche la nostra regione friulana*: la pellagra: *pone* in esame la condizione degli emigranti che all'estero non mangiano polenta e hanno un vitto migliore: avvalora il suo dire con i giudizi dei medici e sanitari sull'uso ed abuso del granoturco, e continua applauditissimo dimostrando a base aritmetica il tornaconto di avere il pane fresco ogni giorno in famiglia *al prezzo massimo di 40 cent. al kilog.*

E concludendo si augura che mercè questo fatto della cooperazione, verrà apportato qualche miglioramento alle famiglie *preparando* bene ed a prezzo minimo quel pane che costa tante fatiche, sudori e sacrifici: che i padri pensino alla salute dei figli, a spender bene i sudati guadagni ed a procurar alla mensa il pane *veramente nutritivo ed allontanare più che è possibile malattie e dolori.*

Il pubblico seguì con attenzione la bellissima conferenza e l'applaudì con calore: e dopo di ciò alla presenza del notaio cav. dott. Toso si passò alla costituzione legale della Società, alla quale ben di cuore auguriamo prospera vita.

Cividale

A Roma

29. — Col treno delle 5.25 di ieri sera partirono alla volta di Roma, per *assistere alla commemorazione della grande tragica nostra convittadina*, Adelaide Ristori, il pro Sindaco sig. Antonio Miani, il Segretario capo sig. Luigi Brusini, ed il Direttore del R. Museo co. Ruggero Della Torre.

Come si sa, la commemorazione avrà luogo nel Teatro Argentina, e l'oratore sarà il sommo artista Tommaso Salvini.

La solenne cerimonia avrà luogo domani, trenta.

Furto?

Per un orologio da tasca, *remontoir d'argento*, mancato a certo Chiccio Luigi, venne denunciato certo Thauser Enrico di Borgo S. Pietro.

A quanto pare però il Thauser aveva in animo più che altro di fare uno scherzo; perchè impegnato l'orologio al Monte Pietà, rendeva ostensibile il bollettino a chiunque, in tono di burletta.

Tuttavia sono scherzi di cattivo genere

Fabbrica di cementi?

Non *sappiamo con quanto fondamento si* parla d'una probabilità di impianto di una grande fabbrica di cementi nei pressi della Stazione ferroviaria.

Per il materiale necessario, sappiamo che sono stati fatti degli assaggi, e che il terreno venne riscontrato ottimo, e che importanti cave se *ne troverebbero* nella frazione di Purgessimo e nel Comune di Torreano.

Speriamo che ciò si avverri.

Cavazzo Carnico

Inaugurazione del vessillo della Società Operaia

28. — Il giorno 2 febbraio avrà qui luogo una geniale festa per l'inaugurazione della bandiera della Società di Mutuo Soccorso: vi saranno ricevimenti e banchetti e discorsi; interverrà per l'occasione la banda di Tolmezzo.

Conferenze e Conferenzieri

del prof. Vittorio Segala

Conferenza tenuta alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

28 — Ieri 27 il prof. V. Segala, ispettore scolastico di Pordenone, tenne un' applaudita conferenza sul tema: «*Conferenze e conferenzieri*». Tenteremo di riassumere l'elegante discorso profondo di considerazioni, organico nello svolgimento e puro nella forma, chiedendo venia all'oratore delle inevitabili strozzature o lacune nelle quali potremo incorrere.

×

Che cos'è una conferenza? Difficilissima la risposta anche perchè etimologicamente questa parola non risponde più alla cosa: l'uso però ha oramai consacrata l'improprietà del vocabolo chiamando conferenza il *discorso tenuto da una sola persona. La* conferenza, questa *consuetudine* intellettuale dei nostri tempi, è *un portato* della civiltà, che trova la sua ragione nel bisogno di apprendere dalla bocca di persone colte ciò che noi ignoriamo o conosciamo in modo imperfetto.

Si è voluto con la conferenza volgarizzare la scienza e l'arte; ma queste (è l'obbiezione comune) sono essenzialmente aristocratiche e non si possono abbassare alla portata del volgo. Occorre dunque un'educazione continua per elevare il popolo e avvicinarlo alle nobili rivelazioni del vero e alle pure concezioni del bello; e a questa educazione contribuisce efficacemente la conferenza. Un tempo in cui il campo delle scienze era ristretto, riusciva possibile la cultura individuale; oggi non più. Gli studiosi si *specializzano rimanendo ignari o quasi degli immensi progressi del sapere nei rami* ch'essi non trattano; di qui la necessità di portare nel campo intellettuale il principio della cooperazione: di qui l'utilità indiscutibile del conferenziere.

La conferenza attinge nello scibile la sua sostanza e può essere perciò: letteraria, artistica, storica, scientifica, politica, ecc.

E' errore credere che le *conferenze letterarie e artistiche debbano essere tenute sempre da letterati e artisti di professione.* Questi hanno una concezione originale, tutta soggettiva della letteratura e dell'arte, nè possono sempre assurgere a quella critica serena, imparziale, eclettica, che si addice all'uditorio perchè troppo subordinato all'essenza delle concezioni dell'*oratore. Arte e critica sono dunque termini antitetici.*

Le conferenze storiche hanno oggi uno scopo eminentemente educativo. Gli avvenimenti che hanno generato il presente stato di civiltà, passati al vaglio della critica storica, daranno al popolo l'idea precisa della sua missione, delle aspirazioni a cui può e deve *tendere, dei suoi doveri sociali.*

Anche la conferenza scientifica può riuscire utilissima quando non abbia la pretesa d'insegnare principii e verità le quali presuppongono una preparazione intellettuale che il pubblico generalmente non ha; poichè in tal caso i principi e le verità scientifiche rimangono nella mente dei più allo stato di nebulose che s'aggiungono sotto *forma di errori nuovi agli errori vecchi già esistenti.*

×

Qual'è il tempo più propizio per le conferenze? Sul cadere dell'autunno, quando rotta la gioconda intimità delle spiagge, dei monti, della villeggiatura, si ritorna alle città, sentesi il bisogno d'un luogo di ritrovo, onde possano proseguire i rapporti amichevoli stretti *in un giorno di sole davanti al mare o nella solitudine delle vallate alpestri.*

La legge contro i seduttori in Francia

Non si può che applaudire al progetto di legge che la commissione per la riforma del matrimonio ha, recentemente, proposto all'approvazione delle Camere.

Sino ad oggi il seduttore, che egli portasse cappello a tuba o la popolare «cosquette», ch'egli traviasse una giovinetta per votarla allo sterile piacere pubblico, o che abbandonasse la giovane madre senza preoccuparsi del bambino che, per causa sua, era nato, fino ad ora il seduttore — dico — non correva alcun rischio legale.

Senza dubbio, un padre indignato avrebbe potuto fracassargli le ossa. Ma chi sarebbe stato tradotto sul banco degli accusati? Il padre vendicatore dell'onore della sedotta.

Indubbiamente anche una palla di rivoltella od una boccetta di vetriolo potevano insegnargli che le belle promesse, quando non vengano mantenute si pagano in un modo o nell'altro. Ma chi sarebbe comparsa davanti alle Assise? La donna abbandonata, la vittima tradita e disprezzata.

Il seduttore *non doveva* render conto ad alcuno. Aveva disonorata una fanciulla? Peuh! Il grande affare! Aveva generato un bambino, che gli condannava ad una vita di miseria, segnato dal triste marchio di bastardo? Oh, una inezia!

Solo che la sua vittima avesse compito — magari da *un giorno solo* — *i tredici anni (il limite della minore età in Francia)* il seduttore poteva ridere sulla faccia al commissario di polizia, gettare in viso ai gendarmi il fumo azzurrino della sua sigaretta. Contro di lui la legge si trovava completamente inerme; e, di fronte ad una denuncia, il magistrato alzava filosoficamente le spalle...

Ma come mai si è lasciato sussistere nei margini del Codice una tale lacuna, un simile vivaio d'infamie? si può comprendere che il legislatore sia stato trattenuto dall'idea di probabili e facili ricatti (del resto provedibili e punibili), che non abbia voluto esporre un uomo a sostenere la grottesca parte del signor di «Courceaugnac» di moliériana memoria, personificato da dieci donne che gli presentano trenta bambini. Ma almeno dovevasi ammettere che ogni danno causato comporta una riparazione e fissare, se non altro, una pena pecuniaria.

Il diniego d'ogni giustizia era così mostruoso che dei giudici di cuore cercavano da qualche anno in qua, di ripararvi per quanto potevano col una giurisprudenza più giusta e più umana si andava affermando Ma l'arbitrio e l'ingiustizia *permanevano* nelle rigide tavole *della legge*. Si imponeva dunque la necessità di formulare una legge equa *ed umana ed è appunto* ciò che ora ha fatto la Commissione per la riforma del matrimonio

Il danaro — osservan le persone di mente piccina imbevute di una morale chiesastica o strettamente convenzionale — il danaro non renderà l'onore alle sventurate che l'hanno perduto. Ed è vero: ma in ogni ogni caso il danaro consentirà alla povera fanciulla-madre di conservare il suo bambino invece di portarlo ai Trovatelli o.... di strangolarlo e le fornirà i mezzi per allevarlo, risparmiandole il tragico calvario della miseria, del freddo, della fame.

Ma, dopo tutto — osserverà ancora il moralista scrupoloso — «queste donne» non hanno che quello che si meritano per la loro scempiaggine, per la loro debolezza e la loro assenza di pudore....

E questo sofisma riassume eloquentemente tutto l'egoismo barbaro dell'uomo delle selve, della *bestia da* preda, del maschio che sfugge ad ogni responsabilità e riversa sulla femmina la colpa ed il disprezzo.

Una morale «sessuale» molto comoda!

Come spiega efficacemente il dispositivo del progetto di legge ora presentato, la donna tradita, reclamando un risarcimento di danni, non esige il prezzo del suo disonore. Essa non chiede che un'indennità per i danni a lei risultati «dall'inadempimento di un patto legittimo». Essa non si lagna di un oltraggio che «permise», ma di una infedeltà, d'una mancanza di parola, d'una «frode contrattuale».

Se la seduzione implica l'idea di una colpa, questa *risiede molto meno* nell'errore che la donna commette abbandonandosi al seduttore che non piuttosto negli stratagemmi a cui l'uomo ricorre per farla sua.

La conferenza non è però soltanto una forma nuova di *sport* elegante; il dotto, il professionista studioso, l'operaio desideroso di migliorare sè stesso, tutti sentono oramai bisogno di questa specie di trattenimento ch'è diversivo alle occupazioni uniformi del giorno e complemento del proprio sapere. Perciò non più le sole città, ma i borghi e i paeselli che s'affrettano di salire in questa febbre del progresso odierno, hanno i loro conferenzieri.

V'ha dunque una necessaria gradazione nel contenuto e nella forma delle conferenze: dal discorso accademico pronunziato davanti a un consesso di dotti, alla lettura di studi, e monografie fatte al pubblico vario della borgata o del villaggio. Comunque, conferenza propriamente detta e lettura hanno ciascuna e pregi e difetti; *la prima può riuscire meno organica* ma è indubbiamente più viva, più sentita e quindi più conforme alla natura dell'uditorio: la seconda seguendo a una preparazione rigorosa e profonda, risulta più logica, scevra di ridondanze ma fredda e superiore di certo alla portata del pubblico

Questo ch'è per lo più misto, ha esigenze svariate dall'oratore, il quale non le può prevedere dal tavolo del suo *gabinetto*, ma le deve intuire durante l'esposizione, che perciò dev'essere a volte grave e severa, a volte arguta e faceta, talora piana e facile, tal'altra elevata ed eloquente. In questo modo soltanto l'uditorio è conquistato, incatenato dalla parola del conferenziere. Ma quanto non è difficile conseguire un tale effetto!

Congiurano a danno del conferenziere il suo amor proprio e la paura; per quello egli si ostina di vedere nel pubblico una massa che pensi in modo uniforme e a modo suo: preoccupato del successo della frase e del trionfo della propria tesi non vede che questi mancano ogni volta ch'egli non ha saputo interpretare il gusto, il desiderio, il pensiero della *maggioranza*.

Per la paura egli prova un senso di sgomento, che genera la confusione, l'incoscienza del proprio dire e produce il vuoto intellettuale; il pubblico, questo Briareo dai cent'occhi indagatori, pronto a cogliere a volo l'incertezza del pensiero, l'improprietà della frase, l'incoerenza del discorso, l'errore di grammatica o di pronunzia, si vendica così con chi ha l'ardire di affrontarlo.

Angelo Mosso, che provò questo senso di paura su sè stesso, gli dedicò un capitolo nel suo libro «La fatica» affermando benemerito chi scriverà una completa fisiologia dell'oratore.

A evitare dunque il disastro d'una sconfitta in questa lotta che il conferenziere ingaggia col pubblico, deve essere ben preparato e cioè non solo dotato di parola facile ma anche di vasta cultura.

Poichè la facilità di parola non è la verbosità propria di chi riveste in mille fogge pochi concetti sempre uguali, ma è effetto di richezza di pensiero e di facilità di percezione.

La virtù oratoria, che domina il pubblico e lo suggestiona, ha sede non nella lingua ma nel cervello e precisamente nell'emisfero sinistro, come ne fanno fede gli studi anatomici praticati sui migliori oratori di questi ultimi tempi.

Pel trionfo del conferenziere occorre altresì la preparazione prossima da cui dipende la conoscenza profonda dell'argomento.

Tutto ciò in tesi generale, senza dimenticare però, che vari altri coefficienti concorrono a intralciare e a facilitare l'opera del conferenziere, come l'età, il sesso di lui e le condizioni politiche e intellettuali dell'uditorio.

Non vuolsi intendere con questo che l'oratore giovane abbia sempre il vantaggio sul vecchio; *infatti chi ha sentito* Diego Martello, Romualdo Bonfadini, Enrico Panzacchi, vecchi venerandi e conservatori per Giunta, ha provato il palpito di giovinezza ch'essi sapevano suscitare rievocando le pure imagini di fatti lontani e memorabili, essi che nel vecchio cuore sentivano rivivere la giovinezza piena di speranze pure e d'ardimenti *generosi*; e chi li ha sentiti vorrebbe che così parlassero i nostri giovani d'ogni partito, i quali così spesso dimenticano le alte idealità della patria e la necessaria aspirazione del pensiero moderno alla verità.

E poichè è questa verità che il pubblico domanda anche quando in essi vi siano i timidi che non sanno nè possono sempre dirla, il conferenziere dev'essere sopratutto sincero.

Allorchè il suo dire è informato al vero e *confortato dall'amore per l'umanità*, il successo è sicuro, poichè se non verrà il plauso immediato, rimarrà la traccia di quella luce che il vero diffonde e il seme dell'amore caduto nella grande anima popolare darà, benchè tardi, i suoi frutti.

Venzone

Uno scambio di visite fra Società Operaie

Con un ritardo inspiegabile riceviamo soltanto stamane la corrispondenza che segue datata ed impostata il giorno 27 corrente:

Malgrado il tempo rigidissimo la società operaia di Amaro effettuò oggi la progettata passeggiata alla frazione di Piani in Comune di Venzone.

Qui con pubblici *manifesti*, era stato *fatto invito* ai soci dell'operaia di *intervenire numerosi* all'invito della Consorella di Amaro, di passare alcune ore in lieta riunione, ed era stato fatto appello alla squisita e costante cortesia che distinguevano gli operai venzonesi, affinchè gli ospiti graditi della limitrofa consorella, fossero accolti in modo decoroso, se non si voleva onorevole o solenne.

Nessuno però della Società di Venzone si fece vivo.

Il neo presidente sig. Zamolo Pietro pensò bene di starsene dietro il suo banco di osteria, nè si curò neppure di far atto di presenza all'indetta riunione. Che cosa dovevano fare i soci? Cinque soli, animati di buona volontà e di quel sentimento di cordiale fratellanza che era mancato anche a chi è a capo del sodalizio operaio, senza bandiere, senza insegne, affrontando sia pure i disagi del viaggio, vollero che il nome dell'Operaia di Venzone fosse mantenuto alto.

Ai Piani attendevano la Società di Venzone oltre una settantina di soci dell'Operaia di Amaro. L'accoglienza fatta ai 5 soci di Venzone fu *più* che cordiale; *ma un grande rammarico* invase gl'intervenuti venzonesi nel confrontare la fraterna unione e l'amorevole disciplina fra i soci di Amaro e la disorganizzazione della loro Società. Ne pensi il neo Presidente.

Cividale

Per una conferenza

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Eg. sig. Direttore del « Paese ».

Udine.

Ella mi obbligherebbe moltissimo, se si compiacesse d'inserire nel Suo pregiato giornale le poche righe seguenti in risposta alla lettera gentile comparsa ieri nel *Paese* sotto il titolo: « Conferenza ».

In essa lettera è detto che *non si capisce perchè io abbia fatto accenno alla tragedia di Monza*, salvo non abbia voluto farlo *studiatamente*, Dio sa per quali fini.

Ora mi è lecito di trascrivere il periodo incriminato tal quale uscì di mia bocca.

« Se anche l'un dopo l'altro sparvero i *magnanimi tuoi sacerdoti (o idea nazionale)*; se l'invida Fortuna ci rapì il Re galantuomo e la mano assassina di belva umanata freddò il cuore del Re buono, *non temere*: nella stirpe di Colui che, traendoti dal secolare servaggio ti condusse libera alla reggia del Quirinale, Tu vivrai per questa santa madre, l'Italia, gloriosa e felice! ».

Da questo periodo risulta chiaro che il fatto di Monza, mentre si collega *logicamente* da una parte col ricordo della fine immatura di Vittorio Emanuele, *dall'altra* viene a compiere il *concetto*, a cui volevo fosse informata la chiusa del mio discorso, la quale, almeno nell'intenzione mia, doveva essere null'altro che un inno all'idea nazionale: cosa permessa, spero, a un buon patriota.

Le più vive grazie a Lei, egregio sig. Direttore. Con osservanza

Cividale, 29 gennaio 1907.

dott. A. Da Villa.

Verzegnis

Conferenza pro-emigranti

28. — Pubblici manifesti annunciavano che ieri doveva essere fra noi l'avv. Giovanni Cosattini per tenere una conferenza sul tema: «Emigrazione ed organizzazione» ed invece venne il signor Giovanni Bellina, direttore del «Lavoratore Friulano».

Abbenchè egli abbia premesso che non era preparato per tenere la conferenza, parlò in presenza di una settantina di emigranti per oltre un'ora, senza interruzione, spiegando anzitutto *come dinanzi al bisogno* dell'emigrazione od in mancanza di efficacie, pronti provvedimenti Governativi a favore degli operai emigranti, sia almeno necessario che essi comprendano la necessità della organizzazione in patria ed all'estero. In Patria coll'istituzione di circoli e società ed all'estero col tenersi in corrispondenza colle associazioni di *mestiere*.

— Ebbe parole roventi per i crumiri che qualificò peggio dei ladri perchè se i ladri rubano ad una data persona, i crumiri invece danneggiano e quindi rubano ad una massa di operai

Dimostrò il pericolo che presenta l'uso della caparra e consigliò di sostituire il *contratto scritto*.

Spiegò come fu in forza degli operai organizzati se in tante località vennero man mano elevate le paghe e come sia ancor colpa di quelli non organizzati se in tante località gli scioperi fallirono e perciò le paghe rimasero basse.

Disse dell'opera del Segretariato dell'emigrazione di Udine ed esortò tutti gli emigranti ad iscriversi.

Promise che il segretariato studierà l'importante questione degli uffici di collocamento all'estero e terminò augurando che nelle menti degli operai di Verzegnis si intensifichi sempre più l'ideale della fratellanza e dell'emigrazione.

La conferenza venne ascoltata attentamente e già i soci a questa Sezione del Segretariato raggiungono quasi il centinaio. *Un emigrante*

Villa Santina

Levatrice che va e Levatrice che viene

La nostra brava levatrice, Signora Catterina Anna di Tolmezzo, che per molti anni prestò con zelo l'intelligente *opera sua in questo Comune, ci lascia per assumere il servizio* nella sua *Tolmezzo* dove, in seguito a concorso, venne recentemente nominata. Questo Consiglio nella sua seduta di Domenica prese atto della rinuncia della Signora Catterina votandole un plauso pel lodevole servizio da essa prestato Quindi in sostituzione della rinunciatura nominò provvisoriamente a levatrice di questo Comune la Signora Alpi Zaira di Maradi (Toscana) ora in servizio nel Comune di Prato Carnico.

Ferrovia Carnica

— Pare ormai assicurato che nella prossima primavera si darà principio ai lavori della nostra ferrovia, il di cui progetto esecutivo trovasi ora a Roma per la definitiva approvazione di spettanza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approvazione che si attende giorno per giorno.

Le pratiche per le espropriazioni sono già principiate alle quali attende il perito sig. Feruglio.

Tarcento

Un veglione monstre

si terrà qui nella sera di giovedì 31 corr. nella sala del Teatro Sociale a beneficio delle due Società Operaie di di Tarcento e Bulfons (Filatura Cascami) riunite in fraterno intendimento in questa lieta circostanza.

Vi saranno premi alle maschere e *doni numerosissimi di vero valore per* la pesca di beneficenza.

Suonerà l'orchestra del vostro Arturo Blasich, garanzia di vero godimento musicale.

L'illuminazione sarà con lampade ad arco e girandole a colori

L'addobbo splendido sarà apprestato dal nostro Turrini.

Già, dalla vendita di centinaia di biglietti si arguisce che l'affollamento degli intervenuti anche dal di fuori compreso *Udine*, sarà straordinario.

Eccellente e moderato per la spesa il Buffet, e vini e liquori accontenteranno i più difficili palati.

Gli uomini che presiedono all'organizzazione di questa festa colla loro autorità ed energia, danno il più sicuro affidamento, che *giammai* Tarcento avrà veduto in passato una così attraente, e diciamolo pure, sfarzosa ed elegantissima veglia danzante.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 30, s. Martina.

Effemeride storica

Torbidi a Cividale. — 30 gennaio 1515 — *Cividale aveva acquistata* troppa gloria colla sua eroica difesa del 1509, e con troppo onore aveva nobilmente difeso il veneto provveditore nel 1514, perchè non si fosse destata l'invidia dei competitori, l'astio degli avversari.

Sebbene anche in ottobre del 1513 i cividalesi avessero respinte le tentazioni degli austriaci, il provveditore Marco Pesaro, pretendendo l'impossibile dai cittadini, calunniavali a *Venezia*, e ciò spiega le lettere di rampogna che vennero dal generalissimo Liviano dal 10 aprile 1514 e 30 gennaio 1515.

Gl'indisciplinatezza della soldatesca mercenaria, male compresa dai capitani e contro la quale protestava a perdifiato il Consiglio, era altra causa di dissapori; giunse a tanto che i mercenari consegnarono al nemico lo stesso provveditore Veneto Alvise Baffo, pel cui riscatto dovè Cividale supplicare il Doge.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

(Seguito della seduta del 28 gennaio)

La discussione sugli articoli

A questo punto il dott Virginio Doretti imprende la lettura dei capitoli del Bilancio.

Il capo primo è approvato con qualche osservazione dei consiglieri Renier e Measso

Al titolo II° «Movimento di capitali» categoria III° Mutui, *Perusini* vorrebbe aumentata la cifra del mutuo (L. 20000) pel Lazzaretto e ne dimostra brevemente il perchè.

Sindaco Terrà conto di queste osservazioni ma prega di lasciare la cifra come è impostata

Si approva il riassunto generale della parte I° del Bilancio Preventivo e cioè l'entrata in L 2.521,282,95.

Spese

Si passa agli articoli del II° Capitolo e cioè *«Spese»*.

La prima e seconda categoria sono approvate senza osservazioni.

Così pure la terza con l'assicurazione dell'assessore *Murero* che la Giunta (riguardo al dispensario celtico) si occuperà perchè le pratiche attivate e poi sospese vengano riprese.

Alla categoria V.ª «Spese per le opere pubbliche», *Salvadori vivamente* raccomanda la strada di Chiavris.

Il *Sindaco* ricorda una passata deliberazione di Giunta in proposito ed assicura il cons. Salvadori che quanto prima quella strada sarà regolata.

Sandri ricorda come l'assessore Pico osservasse che gli stradini sono insufficienti Da mesi infatti manca in molte vie la ghiaia.

Dichiara di esser favorevole ad un aumento di stipendio agli stradini stessi

Sindaco. Quest'anno le condizioni delle vie sono eccezionali in causa del *tempi* che abbiamo avuto. La Giunta si è occupata e si occupa della questione della viabilità

Osserva che da una parte si muove appunto all'Amministrazione di spender troppo, dall'altra le si dice: spendete ancora, dunque....

Pico ripete che da parte del personale «stradini» nulla si trascura perchè le vie sieno ben tenute. Egli anzi si sente di indirizzare una lode a questi poveri lavoratori che nulla trascurano pel loro servizio: fanno anzi l'impossibile perchè tutto proceda pel meglio.

In quanto alla *ghiaia* non è vero che essa manchi. Nei limiti del *bisogno* viene gettata dappertutto, ma osserva che per esempio nel viale della Stazione, oggi si getta la ghiaia e domani non c'è più

Questo prova che la nostra città è piena di movimento e traffico commerciale e ciò è confortante.

Si approva.

E si approvano pure le categorie V., VI., VII., e VIII.

Il *Capitolo* II.°: «Spese obbligatorie straordinarie» è approvato.

E così *pure* le *categorie* fino alla V.ª.

Alle spese facoltative ordinarie *Tavasani* vorrebbe aumentato il fondo per sussidio a spettacoli d'indole popolare educativa.

Renier vorrebbe spiegazioni e finisce col raccomandare al *Sindaco* di portare sempre al Consiglio le proposte di nuove spese

Sindaco Così sarà fatto.

Renier poi dichiara che credeva diminuita la somma per la refezione scolastica, ma *Comelli* (assessore) risponde che lo stanziamento verrà diminuito l'anno venturo in *seguito* alla riduzione degli *ammessi* alla refezione dalla *nuova* Commissione.

Spese per l'istruzione pubblica

All'articolo 131 riguardante il Concorso del Comune alla scuola d'arti e mestieri (3000) il consigliere avv. *Tavasani* fa una calda raccomandazione perchè il sussidio sia portato a 4000 lire

Illustra le benemerenze di questa Scuola e dice che la Società Operaia tanto benemerita, sussidia la scuola stessa con 1600 lire annue. Il bilancio della Società si chiude con un attivo di 724 lire ma questo è *figurativo* perchè vi sono delle somme da pagare per circa 600 lire, senza tener conto che in conseguenza dell'unificazione dei debiti, fatta dal Comune, la Società ha *in seguito un minor introito* di 220 lire annue

L'avv. *Tavasani* dimostra inoltre il forte concorso sostenuto dalla Società Operaia per la Scuola d'arti e mestieri, dice che essa fino dall'inizio e complessivamente concorse con L 78,672,20, cifra questa ben ragguardevole, se si pensa che detto importo venne prelevato dal fondo destinato alla malattia e vecchiaia dei soci.

Ora che i soci sempre più invecchiano, maggiori bisogni e maggiori esigenze si presentano.

Si chiede quindi che il Comune intervenga ad alleviare il peso di quella istituzione che non mancò di concorrere con forti mezzi all'istruzione ed educazione dei figli degli operai soci e non soci del Mutuo Soccorso, così pure del Comune di Udine o di altri Comuni.

Pensando inoltre che la media degli ammalati della Società operaia è di circa 30 al *giorno*, e che un terzo andrebbe a gravare le condizioni del bilancio ospitaliero, è quindi quello del Comune, non si dovrebbe trascurare una istituzione tanto benemerita e filantropica.

Confida d'essere ascoltato e compreso da quanti amano e favoriscono la classe operaia.

Measso appoggia la proposta Tavasani e propone l'aumento del sussidio.

Non vede invece la necessità del sussidio per borse di studio per la Sezione agraria femminile.

Sindaco. E' lieto che Measso sia d'accordo col collega Tavasani riguardo alla Scuola d'arti e Mestieri, ma dichiara che la cifra non si può mutare.

Del resto il Comune ha *già* fatto parecchio per quell'istituzione; le si diede, *ad esempio*, una miglior sede. Non divide l'opinione di Measso riguardo alla sezione agraria, femminile che è utilissima.

Tavasani insiste nella sua proposta ma il Sindaco nel mentre terrà conto di quanto è stato detto, dichiara di non poter alterare lo stanziamento.

Le categoria V. perciò è approvata come proposta.

Così poi vengono approvati i capitoli III. (Spese facoltative obbligatorie) IV. (spese facoltative straordinarie) e il movimento dei capitali.

Sono le 19 passate e nel mentre *Renier* (che ha veduto il cons. Tavasani ad allontanarsi) rileva che il consiglio non sarebbe in numero legale, propone di votare anche i capitoli rimanenti dichiarando però che egli e il consigliere Measso si astengono dal voto.

Tavasani ritorna e così il bilancio è approvato con 20 voti favorevoli e 2 astenuti.

Sono le 19.20 e si leva la seduta.

"IGNAZIO DI LOIOLA,,

è il titolo della conferenza che il prof. Paolo Orano terrà venerdì 1 febbraio alla Sala Cecchini

La conferenza si tiene per iniziativa della Sezione di Udine *della* Federazione *Nazionale* Giovanile Socialista ed è a pagamento.

Ingresso alla platea, con sedia L. 0.50, con poltroncina L. 1.00.

La nuova Società dei fornai

Il testè costituitosi Consiglio direttivo della Società fra lavoranti fornai, ha stabilito di tenere venerdì (dopo domani 1 Febbraio) un'assemblea generale *alla quale potranno intervenire* anche i fornai non soci della Società stessa.

Lo scopo è appunto di spingere tutti i lavoratori ad iscriversi al Sodalizio che alle altre finalità *aggiunge* il mutuo soccorso, collocamento e *inizierà* la costituzione di un fondo pro *Cooperativa di lavoro*.

Allo scopo che *tutti* i soci intervengano, il Consiglio ha stabilito di tenere una seconda identica riunione nel successivo venerdì 8 febbraio, sempre nei locali della Camera del Lavoro; ma dopo questa seconda assemblea, i non soci non avranno più diritto di partecipare alle successive sedute.

La passeggiata a Pagnacco

Il Consiglio inoltre ha stabilito che per festeggiare la costituzione della Società tutti i soci partecipino ad una passeggiata che avrà per meta Pagnacco.

Nel simpatico paese seguirà un banchetto sociale.

Per informazioni od iscrizioni i soci possono rivolgersi al segretario Silvio Savio.

"Mercurio,,

non è il titolo di una conferenza, nè d'un libro appena venuto alla luce.

Con questo nome è stata battezzata la grande Veglia che ha luogo questa sera al Teatro Sociale, per iniziativa di tutto il mondo commerciale cittadino, il quale si concentra intorno al vessillo della benemerita *Unione Esercenti*.

Inutili i soffietti.

La Veglia *di questa sera al Sociale* resterà memorabile nelle pagine del Carnovale 1907, perchè il suo esito è *assicurato*, anche pel concorso preavvisato di allegre comitive dalla Provincia, le quali desiderano divertirsi.

Proroga di sospensione di carico per Verona

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Viene prorogata a tutto 2 febbraio « sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo « per Verona porta Vescovo eccezione « *fatta privative e derrate.* »

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. Antonio d'Ormea terrà la prima lezione del Corso: «Danni e pericoli per il sistema nervoso nella vita moderna.» *Sommario* — La diffusione attuale delle malattie nervose e mentali — Aumento apparente e aumento reale di esse — Principali cause di tale aumento in rapporto alla vita moderna,

---

Proclamiamo, e ben alto e ben forte, che ogni maternità, legalizzata o meno, è santa; infatti la tortura di chi mette al mondo una creatura basta ad assolvere qualsiasi *debolezza*; e poi, in ogni caso, il bambino nasce puro da ogni colpa; ed è «innocente» ed ha il «diritto di vivere».

Occorre quindi che la società si abitui a considerare come un volgare delinquente colui che seduce ed inganna per il piacere proprio ed il dolore altrui. E se non lo può colpire nè al cuore, nè al cervello, lo colpisca almeno nel portafogli.

Delle forti indennità da pagare! — ecco quel che tratterrà il seduttore, se non è capace d'intendere la voce del cuore e della coscienza.

Questo progetto di legge mira anche a tutelare la «compagna», la donna cioè che l'uomo liberamente sceglie, e, talvolta... liberamente abbandona. Tenendo presente che la *coabitazione* — anche se *non legale* — *non crea tutti gli obblighi morali* del matrimonio, la nuova moralità ripara a tante unioni libere.

E sopratutto la nuova legge provvede ai diritti i più imperiosi e più sacri, ai diritti di quel piccolo essere, di quel «soffio umano» che è un bimbo.

Senza dubbio si commetteranno ancora molte infamie e molte vigliaccherie: l'uomo, assuefatto da secoli a sedurre, a dar sfogo al suo piacere, l'uomo poligamo per natura non rinunzierà facilmente alla «funzione»; egli mentirà, corromperà, infliggerà alla donna — credula ed ingannata — vergogne e dolori; *ma*, almeno in una qualche *misura*, d'ora innanzi *egli espierà, pagando*...

A DOMANI

dobbiamo rimandare causa la sovrabbondanza della materia un nostro lungo commento alla discussione sul bilancio preventivo.

Per uno spettacolo

A conforma di quanto già pubblicammo la scorsa settimana relativamente allo spettacolo d'opera nella prossima quaresima abbiamo avuto ancora più precise informazioni dalle quali ci risulta che siamo entrati nella fase risolutiva.

Diamo questa notizia al pubblico con vera soddisfazione certi che tanto i nomi dei promotori quanto la scelta degli spartiti sieno sicura garanzia di interpretare i desideri dell'intera cittadinanza.

Man mano che avremo più dettagliati particolari ci daremo premura di informare il pubblico.

Così pure abbiamo generali assicurazioni che l'idea della Veglia mascherata di lusso che si darà nell'ultimo mercoledì di carnovale a scopo di costituire una base finanziaria per lo spettacolo d'opera è entrata ormai nello simpatie di tutti e siamo certi che il concorso sarà tale da soddisfare i promotori dando loro nuova lena per riuscire nella non facile impresa.

CENA D'ADDIO

Al signor Carlo Carnevali già Vice agente delle Imposte qui in Udine ed ora nominato Agente in Moltolla, venne ieri sera offerta una cena d'addio all'Albergo Roma.

Presenziarono l'Agente Sup. signor Lenzi, l'Agente di Gemona sig Larice, i sig. De Ponte, Gradari, Ravanello, Pagura, Piccinini, gli aiuti d'agenzia, diversi colleghi ed amici.

Non mancarono naturalmente i discorsi; notevole quello del sig. Gradari il quale tesè le doti dell'amico e del funzionario partente.

Rispose commosso il sig. Carnevali ringraziando i numerosi intervenuti.

La serata passò poi allegramente fra brindisi ed auguri al festeggiato per il quale la serata stessa sarà perenne testimonianza delle simpatie accaparratesi nella breve permanenza tra noi.

A Lui rinnoviamo gli auguri.

Un grande Comizio anticlericale

Nel giorno 17 Febbraio p. v. in tutta l'Italia si terranno dei Comizi anticlericali per protestare contro la calata nella nostra terra delle Congregazioni francesi e per plaudire all'esempio datoci dalla vicina repubblica.

Nello stesso giorno adunque anche a Udine per iniziativa del Circolo Socialista si terrà un identico Comizio nel quale parleranno illustri oratori e parlamentari.

Cooperativa Ferrovieri

I soci della Cooperativa Ferrovieri si riuniranno in assemblea straordinaria nella sala di III. classe della stazione di Udine il giorno 2 febbraio alle ore otto per udire le comunicazioni sulle dimissioni dei nuovi eletti al Consiglio d'amministrazione e per prendere dei provvedimenti urgenti nell'interesse della Cooperativa.

All'assemblea interverrà il consulente legale avv. Billia Pompeo per esporre l'esatta relazione sulla condizione finanziaria della Cooperativa.

Un capo fabbrica che salva un oste dalle acque del Ledra

Bisogna proprio dire che anche gli ubbriachi hanno qualche santo protettore.

Ieri nel pomeriggio l'oste Giuseppe Modotti abitante in Via Cisis percorreva quel tratto di strada di circonvallazione che va da Porta Grazzano a Porta Venezia.

Il Modotti era alquanto alticcio e siccome camminava sull'orlo del Canale del Ledra, in quel punto assai profondo, ad un certo punto perdute l'equilibrio — rotolò lungo la scarpata e cadde nell'acqua che scorre abbastanza rapida.

La via era deserta ed il Modotti sarebbe miseramente annegato se non avesse scorto il suo capitombolo il capo fabbrica dello Stabilimento Volpe, Antonio Sabbadini, il quale di tutta corsa uscì dall'opificio, giunse presso la sponda e coraggiosamente si gettò nel Canale.

Il bravo Sabbadini lottò disperatamente finchè riuscì ad afferrare il corpo del Modotti e trasportarlo a riva.

Aiutato da altri due operai, certi Mingolo e Blasoni, il Sabbadini trasportò il Modotti in una stanza riscaldata dello Stabilimento Barbieri, dove gli furono somministrati dei cordiali.

Cambiato completamente di vestiti il Modotti fu più tardi accompagnato a casa.

L'atto eroico del Sabbadini merita il più vivo elogio.

Corso odierno delle monete

Corone	104.85	Napoleoni	20.—
Marchi	122.85	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.75

Baruffa fra sartine

Una scenetta piccante si è svolta ieri sera verso le 6 30 in Via della Posta.

A quell'ora, davanti agli uffici postali c'è sempre un agglomeramento di persone che attendono la distribuzione della corrispondenza; perciò il casetto che stiamo per raccontare attrasse l'attenzione e la curiosità dei presenti e dei passanti.

Due sartine, entrambi belle, eleganti, di media statura, camminavano per opposte direzioni.

Giunte all'imboccatura di Via Prefettura, la sartina che andava verso Via Aquileia tolse di tasca il fazzoletto da naso nel mentre le cadeva a terra un cartoncino che l'altra sartina sollecitamente raccolse.

Fatti alcuni passi, la bella giovanetta s'accorse della perdita e ritornò indietro, raggiungendo la collega che teneva il cartoncino.

Ma la furba negava d'averlo raccolto a terra, protestando ch'era suo, acquistato coi propri denari....

Ne nacque un putiferio Volarono pugni, schiaffi, spinte a destra e a sinistra.

Minacciando l'affare di farsi serio, alcuni signori s'intromisero e fra questi anche un delegato di P S

La faccenda venne tosto chiarita. La sartina aveva perduto il biglietto d'ingresso al Teatro Sociale per la grande Veglia «Mercurio» che ha luogo questa sera. Doveva andare in maschera lei, e divertirsi ... dunque era legittima la protesta....

Ma non tutto il male vien per nuocere.

Un bravo signore e per giunta giovane, estrasse dal portamonete un altro biglietto del ballo **Mercurio** e lo regalò alla sartina che aveva tentato...... il furto, del resto giustificato.

La bella giovane ringraziò e promise di farsi conoscere questa sera dal generoso donatore e di concedergli numerosi giri di valzer e di polca al Sociale.

Quel Tobia Bon

operaio alle Ferriere che fu tro ato giorni fa assiderato nei pressi della stazione di Sagrado e poi fu ricoverato all'Ospedale *Fate-bene Fratelli* di Gorizia è stato trasportato ier l'altro a Udine nella sua abitazione in Via Bertaldia.

Il suo stato è abbastanza soddisfacente per quanto il Bon sia ancora intontito.

Fior nuovamente assolto

Il ricorso in Cassazione del delegato di P S Minardi contro la sentenza del Pretore del I Mandamento che assolveva il nostro strillone Giacomo Fior dalla contravvenzione all'art. 62 legge di P. S., ha avuto poca fortuna.

Si trattava dei manifesti — supplemento a un numero del «Lavoratore Friulano» distribuiti dal Fior il giorno 26 luglio scorso, in cui Udine festeggiava il 40° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in città.

I testimoni Emilio Miani e G Pascoli dichiararono che quello era effettivamente un supplemento del «Lavoratore» ma ciò malgrado il P. M. — era nuovamente il delegato Minardi — propose 20 lire di multa al Fior.

Ma il Pretore avv. Stringari dopo la difesa dell'avv. Driussi assolse Giacomo Fior per la seconda volta.

Un disertore austriaco

Ieri si è presentato alle Guardie di Finanza di Meleuzza un soldato austriaco.

I Carabinieri di S. Giovanni di Manzano lo arrestarono e lo tradussero a Udine, accompagnandolo all'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Non si comprende come sia riuscito a varcare il confine, indossando una divisa che non sfugge facilmente all'occhio: berretto e calzoni rossi, giubba azzurra; apparteneva al 5° Reggimento Dragoni di stanza a Marburg.

E' un bel giovane, di modi distinti, parla benissimo il francese

Si chiama Terpin Giuseppe d'anni 23 da Trieste.

Echi della disgrazia di Porta Ronchi

Narrammo lunedì la triste fine del giovanetto Simeoni, abitante in via Ronchi, il quale sdrucciolando sul ghiaccio cadde ed in seguito morì all'Ospitale per sopraggiuntagli peritonite.

Il vice Commissario di P. S. dottor Contini iniziò una inchiesta la quale portò questa conclusione: che la caduta del Simeoni avvenne in seguito a investimento di un altro ragazzo. In una parola il Simeoni cadde supino e sopra di lui il suo compagno.

Il dott. Contin pel momento non potè dirci di più.

Per le inserzioni a pagamento

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza su prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, *Il Crociato, Il Giornale di Udine, Il Paese* e *La Patria del Friuli* sono venute nell'accordo di precisare un unica tariffa che andrà in vigore col **primo Febbraio** p. v.

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.:

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **80**;

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **50.**

b) Avvisi réclame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1 50 a L. 0 50;

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a L. 1.50;

3) in fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da L. 5 a L. 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 30);

2) per meno di 3 volte cent. 6 (minimo cent. 75);

3) per una volta cent. 10 la parola minimo lira 1).

Buona usanza

Offerte alla Società dei Reduci in morte di Marozza Luigi: Doretti dott. Giuseppe lire 2.

CARNOVALE

La grande veglia "Mercurio„ al Sociale

Questa sera alle 8 30 il Teatro Sociale, sfarzosamente illuminato e meravigliosamente trasformato, apre i suoi battenti per la grande Veglia **"Mercurio„.**

Il Comitato organizzatore della Veglia, formato da egregie ed attive persone scelte da un'assemblea di soci dell'*Unione Esercenti*, ha quasi ultimato ogni preparativo.

Si stanno — come si suol dire — dando gli ultimi colpi.

Figurarsi che folla questa sera al Sociale! Tutto il gran mondo commerciale di Udine e della Provincia si è dato convegno al nostro massimo.

«Commercio» è sinonimo di attività e serietà e questa sarà una Veglia che riescirà.. sul serio!

Delle sorprese che si preparano, qualche notizia è giunta all'orecchio del cronista, il quale però ha giurato di non parlarne.

Chi vuol godersele, le sorprese, vada al Sociale.

L'orchestra diretta dal simpatico Marcotti eseguirà ballabili assolutamente nuovi. Udremo una briosa polca «Mercurio» ed altri ballabili *chic*.

E il brio e l'allegria non mancheranno.

Ci si dice che le modiste cittadine da varie notti lavorano nella preparazione degli eleganti *dominos* di lusso perchè il sesso gentile parteciperà numerosissimo alla gran Veglia.

La scenetta accaduta ieri sera fra due sartine in *Via della Posta* (vedi cronaca *cittadina*) è una prova che il concorso di briose maschere .... e non maschere, sarà straordinario.

NOTE E NOTIZIE

Il petrolio verrà ridotto di 15 centesimi al litro

Avendo la Russia concesso delle facilitazioni per gli agrumi italiani introdotti in Russia, in compenso di concessioni del governo italiano a favore del petrolio russo esportato in Italia, venne ieri in Consiglio dei ministri deciso lo sgravio del petrolio.

Si calcola che il petrolio verrà a costare 15 centesimi di meno al litro.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

Le Famiglie Lorenzon-Firpo profondamente commosse per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo *Gregorio Firpo*, ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono a rendere meno acerbo il loro dolore o vollero onorare il caro estinto accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Speciale ringraziamento rivolgono poi alla Spett. Presidenza della Società dei Reduci, che mandò una rappresentanza con bandiera ai funerali.

Per tutti assicurano imperitura riconoscenza.

CERCASI urgenza signorina — bella calligrafia — pratica tenuta registri — macchina scrivere — preferita chi pratica anche stenografia.

Rivolgersi al nostro giornale sub S. G.

Rubrica utile p[...]ai lettori

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE

Corso medio dei valori p[...] pubb. dei cambi del giorno 29 Gen[...]naio 1907

Rendita 5 0[0	101.66
» 3 1[2 0[0 (netto)	101.18
» 3 0[0	71.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1200.50
Ferrovie Meridionali	761.75
» Mediterranee	430.50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	491.—
» Meridionali	351.50
» Mediterranee [...]4 0[0	501.—
» Italiane 3 0[0	344.75
Credito commerc. e prov. 3 3[4	497.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0[0	503.50
» » » 5 0[0	511.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	501.50
» idem 4 1[2 0[0	519.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.05
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.82
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (li turche)	22.75

Bollettino me[...]orico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 29 G[...]nnaio

Temperatura media	1.05
Temperatura massima	4.3
Temperatura minima	—4.2
Pressione media	mm. 737.06
Umidità relativa	med. 74.0
Acqua caduta goccie	mm. —
Neve fusa	
Altezza della neve sul s[...]	
Vento dominante: N	ore 8
Stato del cielo: coperto	0 5
Giorno 30 —	738.72
Temperatura	—1.1
Pressione mm.	
Temperatura min. notte	
Stato del cielo: coperto	
Pressione: decrescente	7.38'
Direzione vento: N W	17 04'
Leva sole ore	
Tramonta ore	

Ferrov[...]e

Partenze Arrivi da Udine a Venezia — Partenze Arrivi da Venezia a Udine

On. 4.20	8.37	Di[...]	4.45	7.43
Ac. 9.20	12.20	On[...]	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	Oa[...]	10.35	15.13
On. 13.10	17.32	Di[...]	14.10	17.5
Mis 17.30	22.25	O[...]	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	Mi[...]	23.15	3.45

da Udine a Cormons a Trieste — da Trieste a Cormons a Udine

O 5.15	6.25	10.38	M. [...]5	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.28	D [...]5	10.35	11.6
M 15.42	16 32	19.46	M. [...]5	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	O [...]5	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22 45		22.20	22.58

da Udine Stazione Carnia a Pontebba

On. 6.10 ar.	7.47	pa[...]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52		8.52	9.55
On. 10.35 »	12.14		12.14	13.39
On. 15.35 »	16.53		16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8		18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57		19.57	21.20

da Pontebba Stazione Carnia a Udine

On 4.50 ar.	6.8 pa[...]	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	10.10	11.—
On. 10.20 »	11.24	11.24	12.44
On. 14.39 »	15.44	15.44	17.0
Dir. 18.22 »	19.2	19.2	19.45
On 18.39 »	19.52	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio — da S. Giorgio a Udine

M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.40	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	14.20	15.28
M 12.55	13.54	17.00	20.36
M. 17.58	18.56	20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste — da Trieste a S. Giorgio

D. 8 54	10.38	[...]5.55	7.34
M. 16.46	19.15	[...]1.50	13.40
D. 20.50	22.45	[...]7.30	19.4

da S. Giorgio a Portog. — da Portog. a S. Giorgio

D. 7.45	8 19	[...]5	8.50
O 8 55	9.55	[...]4	14.3
M. 14.4	15.14	[...]46	16.40
D. 19.17	20.1	[...]0	20.47

da Casarsa a Portog. — da Portog. a Casarsa

On. 5.20	5.58	8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18 37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb. — da Spilimb. a Casarsa

Loc. 9.20	10.8	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.2[...]	13.10	14.00
Loc. 19.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale — da Cividale a Udine

Mis. 8.40	9.8	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.48	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	17.15	17.52

Tramvia a V[...]ore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.15	7.1[...]	8.50	9.5
11.15	11.35	13..	10.[...]	12.35	12.50
14.40	15.00	16.32	13.[...]	15.4	15.19
18.0)	18.20	19.52	17.[...]	19.20	19.35